

RICOSTRUZIONE: "NESSUN PROBLEMA CON LA CURIA" DI STEFANO, "CHIESA SAN MASSIMO SARA' A POSTO"

25 Settembre 2014

L'AQUILA - "Con la Curia i rapporti sono sereni".

Lo afferma in una nota Pietro Di Stefano, assessore alla Ricostruzione del Comune dell'Aquila, provando a smorzare le polemiche sollevate ieri da *AbruzzoWeb* sulla guerra in corso fra Comune e direzione regionale Beni culturali da una parte e Curia dall'altra sullo scandalo della basilica di San Massimo, la chiesa più importante della città, nel cuore del centro storico, unico luogo di culto che, a distanza di più di cinque anni dal terremoto del 6 aprile 2009, non ha ancora visto un solo intervento di ricostruzione.

Di fatto, la chiesa è rimasta completamente abbandonata, diventando il simbolo della cattiva gestione della ricostruzione post-sisma, l'associazione costruttori (Ance) provinciale e regionale che in una lettera avevano sottolineato che i requisiti per partecipare alla 'mini gara' per aggiudicarsi i lavori, pubblicati solo in un'inserzione sul quotidiano economico *Il Sole24Ore*, erano tali da far fuori dalla corsa tutte le aziende locali, facendo gridare alla possibile assegnazione ad aziende nazionali 'amiche' della Curia, che di San Massimo è proprietaria.

Per Di Stefano, "non c'è l'intenzione di rinfocolare polemiche in merito agli interventi di ricostruzione di aggregati vincolati, di proprietà della stessa Curia e che comprendono anche le chiese".

"Ho, invece, avuto incontri sereni e di confronto, insieme al sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, con la Curia e con l'arcivescovo, monsignor Giuseppe Petrocchi, durante i quali si è preso atto della normativa ma anche dei buchi e delle indeterminanze che questa rappresenta, per il susseguirsi di norme nel tempo, non sempre coordinate tra di loro. Nel rispetto delle leggi e delle prerogative di ognuno - prosegue l'assessore - abbiamo pertanto avviato un lavoro proficuo, tendente a superare i passaggi dubbiosi, conforme alle norme generali e all'esigenza di accelerare gli interventi di recupero del patrimonio culturale vincolato appartenente alla Curia, consci di quanto rappresenti per l'identità dell'Aquila".

"Quindi - conclude Di Stefano - nessuna confusione potrà esserci sull'ordine degli interventi che saranno attuati ma una positiva collaborazione con la Curia e con monsignor Petrocchi in particolare che, come il Comune, è animato da uno spirito positivo e collaborativo, per il bene della collettività aquilana".